



La Voce del Volontario



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO • ASPA ACRI SOCCORSO PRONTO AIUTO

Viale della Repubblica - 87041 ACRI (Cs) - Tel./Fax: 0984.955858

Sito web: www.aspacri.it E-mail: info@aspacri.it

— DICEMBRE 2006 —

Gli Auguri

di MAURIZIO GAROTTI

I volontari dell'ASPA Augurano Buone Feste a tutti i cittadini e a tutti quelli che da sempre sono vicini alla nostra Pubblica Assistenza. Un grazie particolare va a tutti i collaboratori che scrivono su questo foglio informativo; un grazie va al Sindaco di Acri che ci ha mandato un breve ma significativo intervento qui a fianco pubblicato, in cui dice una inconfutabile verità sul mondo del volontariato acrese: "all'Aspa va riconosciuto il merito di avere compreso per prima la necessità, soprattutto dei giovani, di voler mettersi a disposizione della collettività". Parole Sante Sindaco, parole che sono scolpite nella storia di questo paese, con l'aggiunta che l'ASPA, come storicamente tutte le Pubbliche Assistenze, è una "scuola" di Democrazia non solo per quanto è desumibile dallo Statuto, ma anche per i valori di riferimento di questa associazione, fortemente radicata nel territorio acrese e che in 11 anni di vita ha visto alternarsi dirigenti diversi alla sua guida, semplicemente perché con

——> **continua a pag. 2**

Pensieri di un Sindaco

Prof. Elio Coschignano Sindaco di Acri

Il fervore che anima il mondo del volontariato acrese negli ultimi anni è senz'altro una delle cose di cui la nostra città può menare vanto.

Il proliferare di iniziative intorno all'universo del terzo settore ha caratterizzato in positivo la nostra storia recente. Da circa un decennio nascono associazioni che operano nei più diversi settori e lo fanno animate da uno spirito che incarna due delle caratteristiche principali degli acresi: la generosità e la solidarietà.

Questo, comunque, non significa operare solo con la volontà; al contrario, se c'è un dato che emerge, tra quelli che si riferiscono al fenomeno del volontariato acrese, è quello di una sempre più marcata professionalità nelle operazioni.

Oggi i volontari sono sottoposti, dalle associazioni di riferimento, a continui corsi di formazione, con l'obiettivo di far sì che le prestazioni siano di elevato livello.

E questo è di fondamentale importanza nel

successo che il no-profit ha raggiunto ad Acri.

E' un dato tanto più vero quanto più lo si rivolge al settore della sanità.

Ci si affida, in tal caso, a una associazione di volontariato solo se si ha la certezza di mettersi in mani competenti.

L'Aspa ha, in questo senso, fatto scuola.

Opera da circa undici anni con grande serietà e professionalità. Altrimenti non si fa tanta strada in così poco tempo!

Chi non ricorda le immagini dei volontari del soccorso sanitario dell'Aspa e della Croce Rossa in occasione della famigerata "strage del venerdì Santo"?

Sono fotogrammi scolpiti nella nostra memoria, che tuttavia testimoniano l'importanza di queste associazioni.

All'Aspa va riconosciuto il merito di avere compreso per prima la necessità, soprattutto dei

——> **continua a pag. 3**

QUANDO GLI "ANGELI" SI DANNO IL CAMBIO

di ROSARIA FIORE

Tutti puntuali il 4 dicembre i ragazzi che iniziano il Servizio Civile Volontario all'ASPA, nell'ambito del Progetto "Polo Sud 2", le cui finalità sono state ampiamente descritte in altri articoli.

Questi otto giovani iniziano la loro avventura in un giorno importante, ossia nella data dell'undicesimo anniversario della fondazione dell'Associazione, che vede per la quarta volta, "checché se ne dica", "al via" un percorso di

VOLONTARIATO, una nuova scommessa che conferma una scelta fatta dall'ASPA nel 2003; una scelta di chi si appresta a svolgere un cammino accrescitivo come è quello del Servizio Civile.

Spero pertanto che "gli scettici" si siano resi conto, pur avendo preteso di stringere in pugno lo "Scettro della Verità", che certi doni bisogna attrezzarsi a meritarsi, non sottovalutando affatto le difficoltà, le mortificazioni, i rischi di demotivazione che derivano da un riconoscimento sociale e inadeguato e che un programma, un progetto, un pensiero, per l'ASPA e per le altre associazioni presenti sul territorio (e mi si permetta anche come contributo a questo nostro paese) a volte così confuso e umiliato nei nostri valori essenziali, diventino passi necessari da realizzare con la coscienza di chi si appresta a compiere un atto storico per il nostro territorio e non con l'attitudine di costringere in nuove forme tutto il vecchio di cui disponiamo.

Ma a parte ogni facile battuta credo davvero che questo nuovo progetto di Servizio Civile sia un'occasione da sfruttare in positivo: non è il momento di dire che è tutto "marcio" così come non è il momento di pensare che, per dirla con

——> **continua a pag. 3**



A ugura
Buone
Feste

XIII CORSO PER VOLONTARI DEL SOCCORSO

di STEFANIA CHIMENTO

Nella serata del 16 ottobre 2006 gli sguardi esterrefatti dei responsabili dell'ASPA parlavano chiaro: si doveva trovare il modo di fare entrare nella piccola sala della sede associativa i 75 nuovi iscritti al XIII Corso per Volontari del Soccorso pronti a seguire la prima lezione. Missione problematica ma non impossibile, in quanto gli intervenuti (ragazzi, ragazze e adulti), erano tutti motivati a volerlo seguire questo corso di formazione e, di certo, non si sarebbero lasciati distogliere dal farlo, per la scomodità di una sede associativa che per l'attività dell'ASPA risulta troppo piccola.

Così è stato!

Il corso è andato avanti per 19 lezioni con pochi abbandoni (il 6%) e, di sicuro, nessuna rinuncia è ascrivibile al disagio della sede, poiché tutti i partecipanti erano stimolati e motivati dal voler unire le loro forze per far fronte ai problemi sociali che l'ASPA affronta ogni giorno.

Le premesse al corso erano state abbastanza favorevoli, infatti, quest'anno per promuovere e presentare questo evento formativo e fare entrare sempre più persone nell'ottica del volontariato, nonché sensibilizzare la popolazione sull'importanza di conoscere le basi del primo soccorso, erano state organizzate delle simulazioni (Estrazione casco, manovra di Hemlich, BLS) in alcuni Istituti Scolastici Superiori di Acri. L'accoglienza che studenti e docenti hanno riservato ai volontari dell'ASPA è stata positiva, tutti erano

DALLA PRIMA PAGINA

gli auguri

L'attività quotidiana dei volontari si esterna una responsabilità sociale che, in ASPA, coincide con la responsabilità gestionale; ciò che si vede all'esterno è ciò che siamo!

Ciò detto, rinnovando gli auguri a tutti i lettori, scusandoci se gli strumenti che utilizziamo per comunicare (come questo foglio) possono apparire spesso auto-referenziali, concludo con la speranza che mai più succeda (come scrive Rosaria Fiore sempre su questo numero) che una associazione come l'ASPA si trovi **di colpo screditata e privata di un lavoro sociale lungo 11 anni!**

Se vuoi scrivere un articolo e pubblicarlo su

*"LA VOCE
DEL VOLONTARIO"*

contatta la redazione presso la sede ASPA o tramite e.mail a info@aspacri.it

felici di poter creare una collaborazione tra il mondo dell'Istruzione e il Volontariato. Le simulazioni hanno avuto sui ragazzi un riscontro positivo e molti di loro hanno deciso di seguire il nostro esempio mossi soprattutto dalla voglia di imparare quelle manovre che fatte al momento giusto, da persone preparate, possono addirittura impedire la perdita di una vita umana.

Il corso si concluderà il 18-19 dicembre prossimi con un esame teorico-pratico che abiliterà i nuovi volontari al primo soccorso; le tante lezioni teoriche e pratiche hanno visto la collaborazione volontaria di personale sanitario che opera sul territorio acrese e, soprattutto, di gran

parte dei volontari.

Mi sembra doveroso da parte mia RINGRAZIARE tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di tale corso: il dott. De Vincenti Raffaele, il dott. Azzinnari Carmine, il dott. Caravetta Angelo, il dott. Ferraro Guglielmo, il dott. Sammarro Lorenzo, il dott. Bonparola Tommaso, l'avv. De Bernardo Massimo, il dott. Burza Federico, il dott. Tunnera Gabriele, il dott. Maletta Michele, l'Inf. Professionale Ganzino Sandro, l'Inf. Professionale Scarnati Vito.

Voglio concludere con una frase che dedico a tutti i volontari dell'A.S.P.A.: **"Sappiamo benissimo che quello che facciamo è una piccola goccia nell'Oceano, ma se quella goccia non ci fosse, all'Oceano mancherebbe"**. (Madre Teresa Di Calcutta)

DIABAINO VIP-VIP

di PASQUALINA PISANO

L'Associazione Diabetici "DIABAINO VIP-VIP" di Acri affiliata FAND (**federazione associazione nazionale diabetici**) nasce il 18 Giugno 2005.

L'idea di fondare un'associazione ad Acri è figlia della necessità, perché nel nostro territorio non c'era un'associazione che si occupava di Diabete Mellito.

Il nome dell'Associazione, DIABAINO, perché i Greci indicavano il diabete col termine diabetes, che proviene dal verbo diabainen (passare attraverso), con riferimento al frequente passaggio di urina provocato dalla malattia. DIABAINO è l'italianizzazione del verbo greco e VIP sta per Very Important Personal.

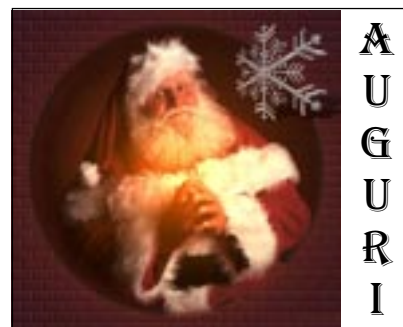
Gli scopi dell'associazione sono:

- diffondere le conoscenze sul Diabete Mellito abbattendo ogni forma di discriminazione e pregiudizio con convegni e dibattiti;
 - essere punto di riferimento, voce e aiuto sia per le persone affette da Diabete Mellito, sia per coloro (familiari, amici, operatori sanitari) che in qualche modo ne sono a contatto;
 - organizzare Corsi di Educazione Sanitaria per diabetici e familiari, Soggiorni Educativi (campi scuola) per giovani e adulti, Corsi d'Aggiornamento per personale sanitario, per docenti di scuole di ogni ordine e grado;
 - Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla importanza della prevenzione e Cura del Diabete Mellito attraverso i mass-media;
 - essere di stimolo e di supporto per i Servizi Pubblici sanitari del territorio coinvolgendo tutte le autorità preposte, per la capillarizzazione dell'informazione di tutto ciò che è riferito al Mondo del Diabete, visto che la stessa OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha definito il Diabete Mellito "malattia sociale".
- Ma al di là degli scopi statutari, il ruolo fondamentale della DIABAINO VIP-VIP è di crea-

re un movimento di pensiero e di dare dignità alle idee sempre sognate e desiderate e mai realizzate nonché informazione su un territorio come quello di Acri dove la conoscenza del Diabete Mellito (che per definizione è una malattia cronica caratterizzata da iperglicemia, cioè da un aumento degli zuccheri - glucosio - presenti nel sangue, causata da una ridotta secrezione di insulina da parte del pancreas o dalla combinazione di ridotta secrezione di insulina e di resistenza dei tessuti periferici all'insulina) è ancora scarsa.

L'Associazione con l'apporto della segretaria Laura Pellegrino e di Franca Sammarro tesoriera e della responsabile scientifica Dott.ssa Achriropita Pucci, endocrinologa dell'A.S. n.4 di Cosenza e della Presidente Prof.ssa Pasqualina Pisano punta ad aiutare persone con il diabete anche fuori del territorio.

La sede legale è in Via Padula 131 aperto il mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 19.00.



Non sarà mai abbastanza il grazie che rivolgiamo alla Farmacia Mangano e alla Farmacia Siciliano per la costante disponibilità dimostrata verso il mondo del volontariato.

Stampa: **Tipolitografia GRAPHISUD**
Via V. Bachelet - Acri (Cs)
Telefax: 0984.954087

DALLA PRIMA PAGINA

pensieri di un Sindaco

giovani, di voler mettersi a disposizione della collettività, per rendersi utili in cause che riguardano tutti. Da allora sono nate tante sigle di associazioni di volontari, e in tante circostanze, anche le istituzioni pubbliche si rivolgono a costoro per un necessario contributo, oltre a quello che esse danno in piena autonomia.

In una prospettiva di crescita della nostra comunità, il volontariato è assolutamente necessario.

L'impegno mio e quello della Giunta Comunale è quello di fornire il più ampio contributo affinché associazioni come l'Aspa continuino nella loro opera. Dovranno farlo talora in proprio, talaltra come supporto agli enti pubblici. L'auspicio è che si raggiunga un grado sempre più elevato di cooperazione e di sinergia negli interventi.

Auguri all'Aspa per un futuro sempre più ricco di successi.

DALLA PRIMA PAGINA

quando gli "angeli"...

Voltaire, tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

Le vicende di questi ultimi mesi possono e devono essere una irripetibile occasione per tentare di invertire la tendenza che ha portato al manifestarsi di una sorta di "stupore" sui fatti e sulle "situazioni" che sono emerse riguardo al Servizio Civile; mentre lo "stupore" non doveva essere per i fatti in quanto tali, ma semplicemente perché questi fatti accadessero veramente e **una associazione come l'ASPA si trovasse di colpo screditata e privata di un lavoro sociale lungo 11 anni!**

Mi sembrerebbe alquanto ingeneroso e soprattutto inutile trovare un capro espiatorio su cui riversare tutte le colpe, non è con questo che si risolve il problema. Se vogliamo che le cose cambino nella sostanza e non solo nella forma si dovrebbe intraprendere una seria, anche se difficile, discussione di più ampio respiro. Se oggi il coperchio è saltato dalla pentola non dobbiamo meravigliarcene come la bella addormentata nel bosco svegliata dal bacio del principe; credo sempre che si raccoglie solo quanto si è seminato.

Ma allora, che fare? E' proprio tutto da buttare e non c'è soluzione? Credo che con molta umiltà dovremmo tutti, associazioni, cooperative sociali, dirigenti politici, amministratori ai vari livelli, ciascuno per quanto gli compete, cominciare ad ammettere qualche errore ed a fare un passo indietro. C'è bisogno di regole più precise, ma c'è anche bisogno che quelle esistenti vengano applicate; c'è bisogno che, al di là delle regole, ci siano comportamenti più improntati alla correttezza e alla trasparenza, comportamenti che dovrebbero sempre ispirare chi ricopre una carica pubblica, sia essa politica o amministrativa; c'è bisogno che nella scelta del "personale" politico e/o amministrativo, si privilegino le caratteristiche professionali e le competenze; c'è bisogno di più ricambio e di minore cumulo di incarichi, a prescindere dalle qualità del soggetto; c'è, infine, bisogno di una più netta distinzione fra chi dà gli indirizzi e quindi controlla e chi invece

Metti in circolo il tuo amore...

di ROSANNA DE MARCO - Volontaria in Servizio Civile presso l'A.S.P.A.

Contemporaneamente all'uscita del bando pubblico, sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 15/09/2006, per la realizzazione di un progetto di Servizio Civile Nazionale dal titolo POLO SUD 2 presso l'ASPA, in televisione si vedeva la pubblicità promossa dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, con in sottofondo una canzone di Fiorella Mannoia, le cui parole erano: "Metti in circolo il tuo amore..."

Non si poteva scegliere frase migliore per sponsorizzare tale evento dato che, realmente, chi decide di dedicare un anno della propria vita a svolgere il Servizio Civile deve esporsi in prima persona e quindi mettersi in discussione. Il Servizio Civile Nazionale consente di svolgere un compito a favore dell'intera comunità, per il bene collettivo della società, quindi è necessaria una forte volontà nel voler aiutare chi si trova in difficoltà per problemi fisici, psichici, economici, culturali, sociali. Fondamentale è la sensibilizzazione che il Servizio Civile offre, in quanto permette un'opportunità di crescita personale, la formazione di una coscienza del volontariato, dell'importanza di aiutare il prossimo e di lottare affinché le fasce più deboli della società riescano ad ottenere i propri diritti, contribuendo allo sviluppo sociale e culturale della società odierna. Non è da tralasciare che il Servizio Civile Nazionale offre una partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza che si esegue un servizio utile alla comunità, che rende chi lo svolge più "nobile" nell'animo e nel contempo assicura una minima autonomia economica (circa 400 euro al mese per 12 mesi). Il progetto POLO SUD 2, che si sta svolgendo dal 4/12/2006 presso l'ASPA, si basa sostanzialmente su tre attività principali: soccorso sanitario, trasporto sanitario assistito ed assistenza domiciliare per pazienti affetti da

patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale. In Italia, purtroppo, c'è pochissima cultura sanitaria, spesso parenti ed amici di una persona in difficoltà si "improvvisano" medici, infermieri, farmacisti, dando consigli sulla base delle proprie esperienze o su ciò che si sente dire in giro. Tutti, invece, dovrebbero avere un minimo di competenza a livello di primo soccorso, anche perché, ciò che si pensa possa sempre accadere agli altri, potrebbe capitare a chiunque ed ogni cittadino potrebbe trovarsi in situazioni di emergenza. Il Servizio Civile concede proprio tale opportunità, di seguire corsi di formazione che permettono di acquisire delle conoscenze e delle esperienze di primo soccorso sanitario. Un servizio di assistenza domiciliare per pazienti affetti da patologie invalidanti o in fase terminale, in rapporto uno ad uno, è molto utile agli utenti destinatari in quanto, tutti coloro che non hanno la possibilità di frequentare altre realtà, "dimenticati" o "non considerati" dalla società, possono così interagire con persone estranee al nucleo familiare in modo costruttivo. Il Servizio Civile permette ai destinatari di avere una persona vicina, presente frequentemente nel loro quotidiano, riempiendo le loro giornate di amicizia, allegria, sorrisi e sostegno.

Il corso di formazione in fase di ultimazione per i volontari dell'ASPA che sto frequentando, con annesso il tirocinio presso la sede dell'associazione stessa, mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con le attività dell'ASPA prima del Servizio Civile, facendomi avvertire da subito la grande solidarietà dei volontari nei confronti dei bisognosi e, soprattutto, la grande forza che emerge da parte di chi, nella sofferenza, sorride, lotta e non perde mai la speranza.

opera ed ha la responsabilità di attuare gli indirizzi ricevuti. Solo affrontando il problema a tutto campo, senza false ipocrisie e senza "difese a oltranza" delle posizioni acquisite, è possibile ancora riacquistare la fiducia delle gente.

Tutto ciò per dire che dopo qualche mese vissuto in un clima carico di ansie e di preoccupazioni sul futuro del Servizio Civile, Mimmo, Rosanna, Salvatore, Francesco, Angela, Carmine, Ersilia e Alessandro sono "qui" a testimoniare la bontà di anni di "lavoro" volontario: per voi questo è un grande merito, è un qualcosa che vi deve rendere felici ed orgogliosi, che vi deve far capire ogni giorno che siete riusciti ad entrare nel cuore di tanti, che fanno della vostra presenza una costante compagna di viaggio nella quotidianità della vita.

Quando nella vita gli altri guardano a te come un modello da seguire, vuol dire che si è operato veramente bene; significa che serietà, professionalità, lealtà, onestà UMILTÀ ma anche capacità comunicative e calore umano, sono state sempre alla base del nostro motto: "AIUTACI AD AIUTARE GLI ALTRI".

Ragazzi del Servizio Civile, l'Aspa conosce la vostra voglia di fare e il vostro entusiasmo. Molti di voi sono anche protagonisti di attività di volontariato in altre realtà associative e da poco sono dentro l'ASPA, di iniziative che

evidenziano il vostro spirito di solidarietà, di apertura agli altri e al dialogo e sapete, dunque, che fare volontariato è anche un'occasione per conoscere da vicino le realtà, che nella vita quotidiana ci sfiorano solamente. Spero che il Servizio Civile non solo possa darvi la possibilità di incrociare percorsi di persone con vite tanto diverse dalla vostra, ma anche di condividere appieno questa esperienza con persone che hanno fatto la vostra stessa scelta, quella di dedicare al volontariato un anno della loro vita e poi sono rimasti all'ASPA come volontari.

Penso che lo sforzo che vi viene richiesto, ossia quello di comprendere e relazionarvi sia la cosa più stimolante della vostra esperienza. Infatti, visto da fuori il mondo del volontariato potrebbe apparire come qualcosa di sospeso tra volontà di fare bene e superficiale buonismo, a voi rimane il compito di comunicare agli altri che la realtà è ben più differenziata e complessa.

Per ora non posso che augurarvi che possiate continuare sempre con lo stesso spirito, la stessa voglia, lo stesso entusiasmo, che la vostra splendida marcia si arricchisca di innumerevoli "seguaci", pronti a testimoniare, come voi, la bontà di un anno di lavoro di cui non rimarranno, sicuramente, solo le foto ingiallite e che questo "viaggio" diventi la premessa per un felice ritorno".

Peer Education ed Educazione Sessuale

di BEATRICE DE VINCENTI

Diverse ricerche di psicologia sociale effettuate nel corso degli anni, hanno posto l'attenzione sulla realtà giovanile e sulle modalità di aggregazione e comunicazione all'interno del gruppo dei pari.

L'attenzione verso il tipo di influenza che viene esercitata tra coetanei nasce in Gran Bretagna verso la fine del 1700, grazie al monitor system inglese, il quale prevedeva l'impiego di studenti, adeguatamente formati su varie tematiche, per impartire lezioni ad altri alunni.

Tale metodologia, fonda i suoi presupposti sui compiti di sviluppo dell'adolescente e in particolare modo sul suo bisogno di appartenere ad un gruppo di coetanei, di percepirsi protetto e tutelato nel difficile processo di separazione dai genitori. Con il supporto di adulti competenti, la peer education utilizza e potenzia l'apprendimento tra pari in gruppo: al gruppo che fa richiesta dell'intervento viene chiesto di scegliere tra loro due dei compagni che sono più ascoltati; la naturale tendenza ad avere influenza sugli altri, viene sviluppata e organizzata in funzione dell'obiettivo prescelto. Successivamente i peer educators così formati progettano, organizzano ed attuano l'intervento all'interno del gruppo.

Questo metodo educativo è indicato soprattutto per i giovani adolescenti, grazie all'importanza che assume la vita di gruppo in questo particolare momento della vita, poiché è in questo periodo che il gruppo diventa il contesto privilegiato di riferimento per l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti.

Il ruolo dell'adulto non viene meno, ma si configura come facilitatore dei processi educativi che fa emergere e supporta le iniziative e le risorse dei giovani.

Ricerche nel campo della valutazione dei programmi di prevenzione hanno sottolineato come questa metodologia produca effetti positivi sia nei peer educators, sia nei ragazzi destinatari dei loro interventi, in termini di apprendimento delle informazioni, ma anche di crescita personale attraverso la modifica di comportamenti e atteggiamenti.

Confrontarsi con ragazzi della propria età o di qualche anno più grande, aiuta l'adolescente a separarsi dai genitori e contemporaneamente gli permette di appartenere ad un altro gruppo, quello dei pari, che funziona da anello di congiunzione tra il sistema famiglia e la società, tra l'appartenenza e l'individuazione.

Il gruppo dei pari costituisce un laboratorio sociale in cui i ragazzi possono sperimentare scelte e comportamenti autonomi e proprio per le sue particolari caratteristiche, l'educazione tra pari è stata spesso applicata a contesti particolarmente delicati come l'educazione alla salute e in particolare all'educazione sessuale.

Il concetto di sessualità non nasce certo con il mondo contemporaneo, ma sicuramente ha subito, soprattutto negli ultimi anni, notevoli variazioni. Gradualmente si è passati dal sesso genitale, visto solo nella sua componente riproduttiva, al sesso psicologico, pienamente inserito nella vita psichica dell'individuo, in quanto essere sessuato, fin dalla nascita. Da qui la necessità di fornire un'adeguata educazione sessuale, che non tenga conto solo delle questioni fisiologiche e riproduttive, ma anche degli aspetti psicologici e sociali che investono la sessualità umana. Questa necessità è stata poi rafforzata

da una serie di fattori di deterioramento del tessuto sociale, come l'aumento del fenomeno della prostituzione, il ricorso sempre più precoce alla sessualità da parte di giovanissimi, il dilagare di malattie infettive sempre più pericolose e mortali, come l'AIDS, che hanno reso improrogabile l'esigenza di una culturalizzazione sessuale.

Pur tenendo conto delle debite differenze, molti Paesi cominciano a sentire questa esigenza e in particolare cominciano a usare la tipica influenza che si instaura tra coetanei per promuovere comportamenti e atteggiamenti che mirano alla prevenzione di comportamenti a rischio, tenendo conto del fatto che la popolazione più esposta ai pericoli inerenti un cattivo uso della propria sessualità, è proprio quella adolescenziale, per la quale il gruppo di coetanei risulta essere di fondamentale importanza. Molte indagini hanno infatti evidenziato come per gli adolescenti, le persone più idonee con le quali parlare di argomenti delicati come quelli che riguardano la sessualità, sono proprio i coetanei, perché più vicini non solo dal punto di vista valoriale o linguistico, ma anche e soprattutto da un punto di vista esperienziale, in modo tale da ancorare l'apprendimento di comportamenti prosociali non solo a concetti teorici e astratti, ma ad un'esperienza comune e simile alla propria. Inoltre, i coetanei sono visti come un punto di riferimento fondamentale in un momento di passaggio dalla famiglia alla società allargata che comporta la perdita delle figure si-

gnificative che hanno accompagnato tutta l'infanzia.

La peer education dà molta importanza alle relazioni che si instaurano durante il processo di apprendimento; è con il pari a se che ci si relaziona, è colui che insegna e che allo stesso tempo compie le stesse esperienze, sperimenta le stesse problematiche: è allo stesso tempo formatore e compagno. Per modificare atteggiamenti, comportamenti, non è sufficiente trasmettere informazioni, occorre poter agire sui modelli, miti e stili. L'educazione tra pari permette di arrivare a questi modelli, miti e stili, poiché è attraverso l'esperienza degli altri simili a se stessi che ci si può confrontare e, dall'imitazione e dal confronto, modificare i propri atteggiamenti.

Temi come l'educazione sessuale, la prevenzione delle MST, (Malattie sessualmente trasmesse) l'uso di droghe, benché conosciuti, necessitano di tempi e spazi per fornire alla popolazione giovanile strumenti che permettano di gestire la complessità dei messaggi informativi spesso tra loro contraddittori e di compiere scelte consapevoli. La possibilità di avere come interlocutori coetanei anziché figure adulte, sviluppa canali di comunicazione bidirezionali e meno inibenti. La semplice consapevolezza della dannosità di qualcosa non induce ad evitarla, ma sottolinea l'indispensabilità di integrare aspetti di contenuto, come i passaggi di informazione scientificamente corretti, con gli aspetti emozionali.

Tutto questo diventa di particolare importanza quando si tratta di prevenire determinate patologie in ambito sessuale, laddove diventa fondamentale far arrivare ai ragazzi dei messaggi incisivi che possano indirizzarli a prendere le decisioni più opportune in merito alla propria salute.

VOLONTARIATO: UNA VOCAZIONE ANCORA VIVA

Dott. ANGELO CARAVETTA

Ormai le associazioni di semplici cittadini che si propongono di offrire il proprio aiuto ai soggetti civili più deboli, sono divenute numerose. Tali associazioni sia di tipo laico che di tipo cattolico, operano nei campi più diversi, dal recupero dei tossicodipendenti al reinserimento nel civile degli ex detenuti, all'accoglienza degli extracomunitari fino all'assistenza materiale dei bisognosi. Silvia Pochettino così scriveva in riferimento al volontariato: "Il volontariato internazionale è noto come riflessione su una situazione di ingiustizia nel nostro pianeta e come espressione della necessità del confronto tra popoli diversi per sviluppare una cultura della tolleranza, del confronto e della solidarietà".

In Italia ci sono circa 120 organismi privati riconosciuti dallo Stato. A fianco delle grandi organizzazioni sono nate associazioni più piccole che hanno offerto un contributo nella soluzione dei problemi sociali riguardanti i settori più deboli della società. La caratteristica che le distingue è quella di operare con mezzi propri, ma senza fini di lucro. La loro denominazione giuridica è ONLUS ossia organizzazione non aventi finalità di lucro ed aventi utilità sociale. Queste associazioni del volontariato hanno usufruito per anni della possibilità di commutare il servizio militare con quello civile, da prestarsi appunto in una ONLUS. Con l'abolizione del servizio di leva, purtroppo, dal 2005 è venuto a mancare questa possibilità, ma i giovani continuano ad es-

sere attratti da queste associazioni oltre che per il valore sociale, per la possibilità di ricevere dopo aver frequentato il corso e superato l'esame finale, dei crediti formativi, utili nell'ambito scolastico. È tra queste associazioni che si va ad inserire l'ASPA, associazione di volontari che operano nell'ambito della città di Acri, palestra di solidarietà e di impegno civile per i giovani, dove ogni anno vengono tenuti dei corsi di Primo Soccorso, ai quali anch'io do il mio piccolo contributo in qualità di docente. È inutile ribadire il valore nel sociale della sopraddetta associazione, all'interno della quale migliaia di giovani formano il loro carattere e prendono consapevolezza dei problemi che ci circondano, in opposizione al disimpegno, al divertimento a tutti i costi e dove la militanza del volontario nell'associazione può rappresentare un antidoto alle devianze giovanili e dare un senso alla propria vita.

Non sarà mai abbastanza il grazie che rivolgiamo alla Farmacia Mangano e alla Farmacia Siciliano per la costante disponibilità dimostrata verso il mondo del volontariato.